

→ **Era stato ucciso domenica da un colpo di fucile per cinghiali in un bosco nel Pisano**

→ **I Verdi: «Manette a chi spara alla cieca». D'Angelis (Pd): «Stop alla stagione venatoria»**

# Si costituisce l'omicida del veterinario

Si chiama Fabio Celandroni, è un imprenditore livornese di 46 anni, e ieri mattina si è presentato alla polizia per ammettere che il colpo che ha ucciso Paolo Tambini era partito dal suo fucile.

## PAOLO CANTINI

FIRENZE  
 fircro@unita.it

Si è presentato ieri mattina alla questura di Livorno. Distrutto, dopo un'intera giornata passata tra i rimorsi, Fabio Celandroni, 46 anni, imprenditore, è stato vinto dal rimorso e si è costituito. I poliziotti l'hanno portato subito alla procura

di Pisa dove è stato a lungo interrogato dai magistrati. Su di lui pende la terribile accusa di aver ucciso il veterinario Paolo Tambini, 51 anni, professore di Agraria a Firenze, trovato morto domenica sera nei boschi attorno a Pisa colpito da una fucilata. Vittima, forse, di un tragico abbaglio. Di un movimento che il cacciatore potrebbe aver scambiato per quello di un cinghiale. E che invece era del veterinario che aveva scelto la giornata di festa per andare a cercare funghi. «Non mi ero accorto di nulla - avrebbe spiegato ai magistrati Celandroni -, ho capito che potevo esse-

re stato io dopo aver letto quello che era successo sui giornali».

In poco più di due settimane Tambini è il quarto morto di caccia in Toscana. E ogni anno questo tributo di sangue alla caccia si ripete. Tanto che i Verdi, prima con Fabio Roggiolani, presidente della commissione sanità in Regione, poi col segretario regionale Mauro Romanelli chiedono l'arresto di chi spara «alla cieca» e vincoli più stretti per una «attività crudele per gli animali e pericolosa per l'uomo». Dichiarazioni che fan-

no irritare il consigliere regionale Ilio Pasqui del Pd che invita i Verdi a non strumentalizzare per fini politici certe tragedie. Anche se è un esponente di primo piano del Pd, il presidente della commissione regionale ambiente Erasmo D'Angelis, a ritenere che di fronte a questo ennesimo lutto sarebbe una scelta saggia fermare anzitempo la stagione venatoria: «Si impone una pausa di riflessione soprattutto alle associazioni venatorie». Più cauto il presidente della Regione Claudio Martini (dopo l'uscita di giunta dell'assessore Susanna Cenni eletta in Parlamento ha lui la delega alla caccia) che esclude interventi di censura, ma chiede più controlli. ♦

## Scia di sangue

È il quarto morto in un incidente venatorio nelle ultime settimane

